



VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA DEL PROGRAMMA OPERATIVO FESR 2021 – 2027 DELLA REGIONE ABRUZZO

SINTESI NON TECNICA DEL RAPPORTO AMBIENTALE

Luglio 2022

INDICE

1	CONTENUTI GENERALI DEL DOCUMENTO	3
2	IL PROGRAMMA FESR 2021 – 2027 E LE PRINCIPALI QUESTIONI RELATIVE ALLA SUA SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE	4
3	COME E' STATA REALIZZATA LA VALUTAZIONE DI SOSTENIBILITÀ DEL PROGRAMMA FESR 2021 - 2027.....	5
4	LE INDICAZIONI DELLA VAS PER MIGLIORARE LA SOSTENIBILITÀ DEL PROGRAMMA IN FASE DI ATTUAZIONE	8
5	LA FASE DI CONSULTAZIONE SUL RAPPORTO AMBIENTALE.....	13

1 CONTENUTI GENERALI DEL DOCUMENTO

Il presente documento rappresenta La **Sintesi Non Tecnica del Rapporto Ambientale**, redatto nell'ambito del procedimento di *Valutazione Ambientale Strategica (VAS) del Programma attuativo del Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (FESR) 2021-2027*.

La procedura di VAS, introdotta mediante la Direttiva 2001/42/CE, è lo *strumento per l'integrazione delle considerazioni ambientali all'interno degli strumenti di pianificazione e programmazione*. In particolare, ai sensi dell'art. 2 della suddetta direttiva, la VAS concerne la valutazione degli effetti sull'ambiente di "piani e programmi", anche cofinanziati dall'Unione Europea, elaborati e/o adottati da un'autorità a livello nazionale, regionale, provinciale o locale e previsti da disposizioni legislative, regolamentari o amministrative.

L'elaborazione del Rapporto Ambientale segue la fase detta di "Scoping" o Verifica Preliminare, conclusasi l'1 luglio 2022, che ha avuto lo scopo di indicare i riferimenti concettuali e operativi utili a elaborare il Rapporto Ambientale, fra gli altri:

- il contesto ambientale;
- le caratteristiche del Programma Regionale FESR 2021 - 2027 (d'ora in poi il "Programma") da valutare;
- le indicazioni relative alle procedure;
- i soggetti coinvolti, in particolare le Autorità con Competenze Ambientali (ACA)
- i metodi per la partecipazione pubblica;
- la metodologia di valutazione;
- gli impatti presumibili legati all'attuazione del Piano;
- le possibili categorie di indicatori utilizzabili.

In sintesi, i contenuti del Rapporto Ambientale, qui sintetizzato, sono i seguenti:

1. gli ambiti di intervento e degli obiettivi del Programma (cap. 2);
2. i caratteri fondamentali del sistema ambientale e territoriale dell'Abruzzo (cap. 3);
3. gli obiettivi strategici generali di sostenibilità, assunti dalla Regione Abruzzo, di riferimento per la valutazione ambientale del Programma (cap. 4);
4. la coerenza del Programma con gli strumenti di politica per la sostenibilità di livello europeo e nazionale e con le strategie e i piani regionali di riferimento (cap. 5);
5. la valutazione degli effetti ambientali presumibili, determinati dal Programma (cap. 6);
6. i risultati della VincA, la Valutazione di Incidenza Ambientale del Programma sugli habitat regionali tutelati nel quadro della rete ecologica europea Natura 2000 (cap. 7)
7. gli orientamenti e raccomandazioni per il miglioramento delle caratteristiche di sostenibilità ambientale del Programma (cap. 8)
8. gli indirizzi per il monitoraggio degli effetti ambientali derivanti dall'attuazione del Programma (cap. 9);
9. le indicazioni relative alla fase di consultazione sul Rapporto Ambientale (cap. 10).

2 IL PROGRAMMA FESR 2021 – 2027 E LE PRINCIPALI QUESTIONI RELATIVE ALLA SUA SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE

Il Programma FESR rappresenta lo strumento attraverso il quale la Regione programma la spesa dei fondi europei per lo sviluppo territoriale¹. I suoi “temi” di riferimento, cui si riconducono le diverse priorità strategiche e le tipologie di azioni progettuali finanziabili, sono:

- la promozione dell’innovazione e della competitività e lo sviluppo d’impresa (*PRIORITA' I - Ricerca, competitività e sviluppo*);
- lo sviluppo delle reti tecnologiche per le comunicazioni digitali (*PRIORITA' II - Connettività digitale*);
- la gestione sostenibile dell’energia e la riduzione delle emissioni di CO₂, il contrasto al dissesto idrogeologico la tutela della qualità delle acque, la gestione dei rifiuti (*PRIORITA' III – Energia e ambiente*);
- i sistemi di mobilità a basso impatto (*PRIORITA' IV - Mobilità urbana sostenibile*);
- strategie e programmi partecipati per lo sviluppo urbano e delle aree rurali in condizioni di sostenibilità (*PRIORITA' V - Riequilibrare l’Abruzzo per un benessere diffuso*).

Come si può apprezzare dalla stessa formulazione delle priorità e delle azioni che le compongono, le “*questioni di sostenibilità*” interessate dal Programma sono numerose e comprendono temi ambientali di rilievo assoluto quali la tutela dell’acqua e la gestione dei rischi a essa associati, la tutela del paesaggio e della biodiversità, la gestione dell’energia, anche in relazione alle emissioni che contribuiscono a determinare il cambiamento climatico, la gestione dei rifiuti, la riduzione dell’impatto ambientale e socio-sanitario dei sistemi di mobilità.

La strategia proposta dal Programma regionale FESR 2021-2027 della Regione Abruzzo contribuisce al conseguimento degli obiettivi strategici dell’Unione Europea, sostenendo interventi rivolti a raggiungere i traguardi fissati per un’economia climaticamente neutra (*Green Deal europeo*) e per una società giusta e inclusiva (Social Pillar europeo) e della transizione digitale (*la Digital Strategy europea*), inseriti nel più ampio contesto di adesione all’Agenda ONU 2030.

Operativamente, le azioni del programma si attuano attraverso bandi, emessi dai settori competenti dell’amministrazione regionale ovvero attraverso processi partecipativi che coinvolgono soggetti sociali, economici ed istituzionali a livello locale. In questo quadro, in generale e sotto il profilo della promozione della sostenibilità ambientale, i criteri di selezione dei progetti da finanziare rivestono una funzione chiave. Essi verranno definiti mediante un apposito documento approvato dal Comitato di Sorveglianza del Programma e dovranno trovare un riscontro nelle procedure di selezione degli interventi per l’attuazione delle diverse azioni.

In questa cornice, la VAS rappresenta lo strumento che, nel valutare l’impianto complessivo del Programma sotto il profilo ambientale, permette di formulare indicazioni di merito sulle modalità per attuarlo salvaguardando e migliorando le condizioni di sostenibilità del territorio in cui si attua il Programma stesso.

¹ Diversi dal Fondo Sociale Europeo (FSE), destinato a temi sociali, alla formazione delle risorse umane, ecc., e dal Fondo Europeo per l’Agricoltura e lo Sviluppo Rurale (FEASR).

3 COME E' STATA REALIZZATA LA VALUTAZIONE DI SOSTENIBILITÀ DEL PROGRAMMA FESR 2021 - 2027

A seguito della predisposizione di una sintesi delle caratteristiche principali del Programma e di un quadro generale delle caratteristiche ambientali e territoriali dell'Abruzzo, la "valutazione" viene effettuata identificando le interazioni fra queste due dimensioni, messe in relazione con il sistema degli obiettivi di sostenibilità che la Regione si è data e che riportiamo di seguito (tabella 1). Tali obiettivi discendono direttamente dalla Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile (SNSvS²).

Tabella 1 - Obiettivi di sostenibilità ambientale (ex SNSvS) e codici di riferimento

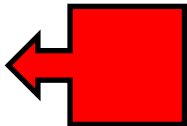
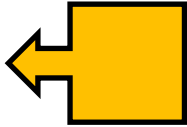
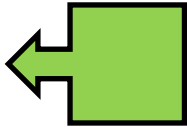
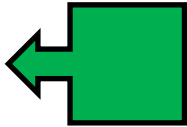

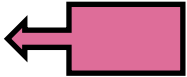
Tematiche ambientali	Codice Obiettivo	Obiettivi specifici desunti dalla SNSvS
Aria e fattori climatici	AC ₁	Minimizzare le emissioni e abbattere le concentrazioni inquinanti in atmosfera
	AC ₂	Abbattere le emissioni climalteranti nei settori non-ETS
Risorse idriche	RI ₁	Minimizzare i carichi inquinanti nei corpi idrici e nelle falde acquifere, tenendo in considerazione i livelli di buono stato ecologico dei sistemi naturali
	RI ₂	Attuare la gestione integrata delle risorse idriche a tutti i livelli di pianificazione
	RI ₃	Massimizzare l'efficienza idrica e adeguare i prelievi alla scarsità d'acqua
Suolo e rischi naturali	SR ₁	Arrestare il consumo del suolo e combattere la desertificazione
	SR ₂	Minimizzare i carichi inquinanti nei suoli, tenendo in considerazione i livelli di buono stato ecologico dei sistemi naturali
	SR ₃	Garantire la gestione sostenibile delle foreste e combatterne l'abbandono e il degrado
	SR ₄	Prevenire i rischi naturali e antropici e rafforzare le capacità di resilienza di comunità e territori
Natura e biodiversità	NB ₁	Salvaguardare e migliorare lo stato di conservazione di specie e habitat per gli ecosistemi, terrestri e acquatici
	NB ₂	Aumentare la superficie protetta terrestre e marina e assicurare l'efficacia della gestione
	NB ₃	Garantire il ripristino e la deframmentazione degli ecosistemi e favorire le connessioni ecologiche urbano/rurali
Patrimonio Storico Culturale e Paesaggio Naturale	PP ₁	Assicurare lo sviluppo del potenziale, la gestione sostenibile e la custodia dei territori, dei paesaggi e del patrimonio culturale
	PP ₂	Promuovere la domanda e accrescere l'offerta di un turismo sostenibile
Popolazione e Salute umana	PS ₁	Diminuire l'esposizione della popolazione ai fattori di rischio ambientale e antropico
	PS ₂	Contrastare i fattori di rischio e l'impatto delle emergenze sanitarie: perfezionare meccanismi di allerta precoce e di prevenzione
	PS ₃	Rigenerare le città, garantire l'accessibilità e assicurare la sostenibilità delle connessioni
Mobilità	M ₁	Aumentare la mobilità sostenibile di persone e merci
Energia	E ₁	Incrementare l'efficienza energetica e la produzione di energia da fonte rinnovabile evitando o riducendo gli impatti sui beni culturali e il paesaggio
Rifiuti	R ₁	Abbattere la produzione di rifiuti e promuovere il mercato delle materie prime seconde

² Cfr.: Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile (<https://www.mite.gov.it/pagina/la-strategia-nazionale-lo-sviluppo-sostenibile>).

Nell'identificare gli ambiti sui quali l'attuazione del Programma può produrre effetti significativi (ad es. sull'acqua, sul suolo, sull'atmosfera, sul clima, ecc.), la valutazione giunge poi a fornire indicazioni utili per migliorare il Programma stesso sotto il profilo della sua sostenibilità ambientale (il cosiddetto "greening" del Piano).

Tecnicamente, la valutazione opera attribuendo a ogni azione un "codice colore" (fig. 1), che rappresenta l'interazione fra l'azione promossa dal programma e la componente ambientale, mettendola altresì in relazione con l'obiettivo/gli obiettivi di sostenibilità interessati. Laddove si ritenga che il grado di definizione dell'azione non sia ancora sufficiente a esprimere una valutazione tecnicamente fondata, mediante un codice colore ad hoc (blu) si dà indicazioni affinché vengano condotti gli approfondimenti necessari in fase di attuazione.

Fig. 1: schema di valutazione di significatività degli effetti ambientali

	Codice colore
Potenziale effetto negativo significativo Attribuito nei casi in cui l'azione presenta un effetto diretto potenzialmente negativo sulla componente/tema ambientale e richiede la definizione di orientamenti alla sostenibilità ambientale in fase attuativa	
Potenziale effetto negativo Attribuito nei casi in cui l'azione presenta un effetto indiretto potenzialmente negativo sulla componente/tema ambientale e richiede la definizione di orientamenti alla sostenibilità ambientale in fase attuativa	
Potenziale effetto positivo significativo Attribuito nei casi in cui l'azione presenta un effetto diretto potenzialmente positivo sulla componente/tema ambientale e concorre direttamente al raggiungimento dei relativi obiettivi ambientali	
Potenziale effetto positivo Attribuito nei casi in cui l'azione presenta un effetto indiretto potenzialmente positivo sulla componente/tema ambientale e concorre direttamente al raggiungimento dei relativi obiettivi ambientali	
Effetto da approfondire	
Assenza di relazione/relazione neutra	

A titolo esemplificativo, si riporta un esempio di matrice di valutazione, applicato a una specifica tipologia di azione promossa dal Programma.

Tabella 2 – esempio di valutazione degli effetti delle azioni del Programma sulle diverse componenti ambientali

PRIORITÀ II. ENERGIA E AMBIENTE	Aria e fat- tori clima- tici	Risorse idriche	Suolo e ri- schi natu- rali	Natura e biodiver- sità	Patrimo- nio Sto- rico Cultu- rale e pae- saggistico	Popola- zione e salute umana	Mobilità	Energia	Rifiuti
Obiettivo specifico: RSO2.4. Promuovere l'adattamento ai cambiamenti climatici, la prevenzione dei rischi di catastrofe e la resilienza, prendendo in considerazione approcci ecosistemici (FESR)									
<i>Azione: Contrasto al dissesto idrogeologico</i>									
	-	PR, L RI2	L, P SR4	L, P SR4	L, P PP1	PR, L PS1	-	-	-
<i>Azione: Potenziamento sistema regionale di Protezione Civile</i>									
	-	PR, L RI2	PR, L SR4	-	L, P PP1	PR, L PS1	-	-	-
<i>Azione: Adeguamento sismico in associazione all'efficientamento energetico degli edifici scolastici e dell'edilizia residenziale pubblica</i>									
	-	-	L, P SR4	-	L, P SR4	L, P SR4	-	L, P E1	-

Il Programma viene valutato anche in funzione del suo contributo ai principali strumenti di politica ambientale di livello europeo e internazionale nonché rispetto agli strumenti di pianificazione per la gestione sostenibile del territorio, predisposti dalla Regione Abruzzo. Fra di essi, alcuni esempi:

- Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile
- Accordo di Parigi sul Clima
- Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR).
- Piano Regionale per la Tutela delle Acque (PTA);
- Piano Regionale Gestione Integrata dei Rifiuti (PRGR);
- Piano Energetico Regionale PER.

Rispetto a ciascun documento, il Programma viene analizzato sotto il profilo del suo possibile contributo all'attuazione degli obiettivi perseguiti da ciascuno strumento, strategia o piano che sia.

Un aspetto di particolare rilievo della VAS è la necessità di valutare il tipo di "incidenza" (o impatto) che il Programma può potenzialmente determinare su uno o più siti della rete Natura 2000 (la cosiddetta "Rete Ecologica Europea"), sottoposti a diverse modalità di tutela, in funzione delle caratteristiche ecologiche del sito stesso³. A tali aree si applica una tipologia specifica di valutazione, denominata **Valutazione di Incidenza Ambientale (VInCA)**, che è inclusa nella VAS e formula indicazioni specifiche per la loro tutela.

4 LE INDICAZIONI DELLA VAS PER MIGLIORARE LA SOSTENIBILITA' DEL PROGRAMMA IN FASE DI ATTUAZIONE

In linea generale, tenuto conto del livello ancora limitato di definizione delle azioni del Programma – soprattutto la mancanza di indicazioni, in questa fase, in merito ai criteri specifici per la loro selezione – la valutazione raccomanda di applicare estensivamente il principio di precauzione, non potendosi escludere che talune azioni possano produrre effetti ecologici, ambientali e/o paesaggistici negativi.

Ciò è particolarmente rilevante a proposito delle azioni legate alla promozione dell'innovazione e allo sviluppo d'impresa. Infatti, sebbene il Programma dimostri un forte orientamento all'adozione di principi di sostenibilità, l'effettivo "orientamento alla sostenibilità" di tali categorie di azioni è fortemente condizionato dalle caratteristiche del progetto sostenuto.

È questa la ragione per la quale – a questo livello di analisi – per queste categorie di azioni la valutazione ha utilizzato estensivamente il colore blu, legato alla necessità di approfondire le caratteristiche specifiche dei progetti, selezionandoli in base – appunto – alla garanzia di non

³ Si tratta in particolare dei Siti di Importanza Comunitaria (SIC), Zone Speciali di Conservazione (ZSC) oppure Zone di Protezione Speciale (ZPS), aree che rappresentano habitat di particolare rilievo ecologico, per le caratteristiche ecologiche del territorio oppure per la presenza di particolari specie protette.

produrre alcun tipo di danno ambientale, in ottemperanza al principio *Do Not Significant Harm* (DNSH)⁴. Sotto questo profilo, sono di particolare rilievo le indicazioni espresse dalla Valutazione di Incidenza Ambientale (VInCA), che andranno sempre tenute nella massima considerazione, al momento di definire i progetti che saranno oggetto di sostegno da parte del Programma.

Nello specifico, la VAS ha espresso tre tipi fondamentali di raccomandazioni, fortemente collegate le une alle altre e che sintetizziamo di seguito.

1. *La governance ambientale del Programma*

La prima di esse riguarda la modalità secondo cui gli “interessi ambientali” possano essere adeguatamente rappresentati nell’ambito dell’attuazione del Programma. Per questo è necessario creare condizioni per assicurare sia per il monitoraggio dell’evoluzione del contesto ambientale in relazione all’attuazione del Programma, sia, laddove la situazione lo richieda, per applicare meccanismi di feedback utili a “correggere la rotta” quando necessario.

Tenuto conto del carattere frequentemente conflittuale degli obiettivi di sviluppo e di quelli di sostenibilità, si raccomanda di prevedere la costituzione di un gruppo di lavoro regionale di supporto all’Autorità di Gestione e all’Autorità Ambientale⁵, che coinvolga direttamente tutti i settori regionali interessati al Programma. Un ambito in cui si possano condividere le posizioni rispetto ai possibili rischi e in cui i possibili conflitti di obiettivi possano essere composti, nel rispetto del principio *Do Not Significant Harm* (DNSH).

In particolare, l’attività di cooperazione sistematica tra l’Autorità Ambientale e l’Autorità di Gestione deve perseguire le seguenti finalità:

- la verifica degli effetti ambientali riferibili all’attuazione del programma;
- la verifica del grado di conseguimento degli obiettivi di sostenibilità ambientale individuati nel Rapporto Ambientale;
- l’individuazione tempestiva degli effetti ambientali imprevisti;
- l’adozione di opportune misure correttive in grado di fornire indicazioni per una eventuale rimodulazione dei contenuti e delle azioni previste nel programma;
- l’informazione delle Autorità con Competenza Ambientale e del pubblico interessato sui risultati periodici del monitoraggio del programma attraverso l’attività di reporting.

2. *Le modalità di selezione dei progetti*

La seconda raccomandazione riguarda il documento sui criteri di selezione delle operazioni, che dovrà essere redatto dall’Autorità di Gestione e approvato dal Comitato di Sorveglianza del Programma: questo dovrà tenere conto in modo diretto delle risultanze della VAS e della VInCA, adottando per la selezione dei progetti tutti quei criteri che possano condurre a privilegiare le soluzioni progettuali che in sé assicurino il maggior grado di sostenibilità e, indirettamente,

⁴ Il principio *Do No Significant Harm* (Non provocare effetti negativi significativi) prevede che gli interventi previsti non arrechino nessun danno significativo all’ambiente, quale condizione per accedere al sostegno dei fondi europei.

⁵ L’Autorità Ambientale regionale è il soggetto dell’amministrazione che opera per garantire la sostenibilità dei piani e dei programmi attuati dall’amministrazione stessa. È interlocutore diretto dell’Autorità di Gestione del Programma.

contribuiscano a un miglioramento della qualità ecologica, ambientale e paesaggistica dei territori in cui vengono realizzate. In particolare, con riferimento ai singoli obiettivi specifici del Programma, è necessario prestare attenzione agli aspetti che sintetizziamo di seguito.

Obiettivi specifici inerenti la priorità Ricerca, competitività e sviluppo (Priorità I)

Trattandosi di tipologie progettuali che ineriscono la ricerca, l'innovazione e lo sviluppo d'impresa, gli aspetti ambientali cui i criteri di selezione debbono – fra gli altri – prestare attenzione riguardano il risparmio e riduzione dei consumi delle risorse strategiche, con un approccio detto di "economia circolare". In particolare:

- *l'efficienza energetica*, la riduzione dei consumi, l'utilizzo di FER, la riduzione delle emissioni in atmosfera, con particolare riguardo a quelle climalteranti;
- *l'efficienza nella gestione dell'acqua*, la riduzione dei consumi, il riutilizzo dei reflui depurati;
- la "*chiusura del ciclo*" dei materiali riducendo i rifiuti e favorendo le materie prime di minor impatto e il recupero degli scarti nello stesso o in altri processi produttivi.

Obiettivi specifici inerenti i sistemi ambientali (Priorità III)

Le azioni ricadenti in questa categoria contribuiscono per definizione alla qualità e sicurezza del territorio. Tuttavia è opportuno sottolineare come le azioni di contrasto al dissesto idrogeologico, oggi eccessivamente concentrati sulla realizzazione di "opere" di difesa di vario tipo (di laminazione delle piene, di difesa dal dissesto, ecc.), debbano prestare maggiore attenzione ad adottare gli approcci ecosistemici indicati dalla normativa, come esigenza di migliorare gli ecosistemi, specialmente fluviali, sotto il profilo della qualità ecologica.

3. *L'utilizzo del monitoraggio ambientale*

A lato dei criteri di selezione, il monitoraggio degli effetti ambientali del Programma riveste un ruolo fondamentale per assicurare un'integrazione efficace della dimensione ambientale nell'attuazione del Programma. Esso infatti deve rappresentare la fonte d'informazione cui fare riferimento per esprimere valutazioni oggettive in ordine alla prestazione ambientale dei singoli progetti e del Programma nel suo complesso nonché in relazione alle opportunità di una comunicazione esterna equilibrata.

Pertanto, l'attività di monitoraggio ambientale del Programma deve integrarsi con i meccanismi di controllo ordinario, in modo tale da permetterne una valutazione integrata con quelli territoriali, sociali ed economici. A tale riguardo, come già indicato nella sezione dedicata alla governance ambientale del Programma, la valutazione raccomanda di riproporre il modello della *cooperazione sistematica tra l'Autorità Ambientale e l'Autorità di Gestione*⁶ del FESR, già sviluppata nel corso della precedente programmazione, rendendola strutturale al processo di attuazione del Programma.

L'attività di monitoraggio segue tutta la fase di gestione e rendicontazione del programma,

⁶ Cfr.: Documento di indirizzo per la redazione del monitoraggio ambientale", POR FESR Abruzzo 2014 – 2020, dicembre 2021.

dev'essere condivisa tra tutti gli attori connessi all'attuazione del Programma va resa periodicamente resa pubblica.

Andrà elaborato pertanto un Piano di Monitoraggio a carattere operativo che, a partire dalle evidenze legate al monitoraggio della programmazione FESR del periodo precedente, consideri:

- gli obiettivi di programma ed effetti da monitorare;
- le fonti conoscitive esistenti e database informativi ai quali attingere per la costruzione degli indicatori;
- modalità di raccolta, elaborazione e presentazione dei dati;
- soggetti responsabili per le varie attività di monitoraggio;
- programmazione temporale delle attività di monitoraggio.

Oltre a definire cronoprogramma e modalità di reporting, il Piano di Monitoraggio dovrebbe altresì indicare sia i ruoli e le responsabilità per la conduzione del monitoraggio ambientale, sia i meccanismi di retroazione finalizzati ad apportare eventuali misure correttive al programma.

4. *Alcuni suggerimenti*

La VAS ha formulato anche alcuni suggerimenti inerenti la possibilità di rafforzare la sostenibilità del Programma, valorizzando alcune opportunità ricollegabili all'attuazione di alcune categorie di azione. Ci si riferisce in particolare a:

Obiettivo specifico del Programma relativo alla promozione dell'efficienza energetica e alla riduzione delle emissioni di gas a effetto serra

È necessario assicurare che gli edifici pubblici tutelati, potenzialmente da riqualificare dal punto di vista energetico, rispettino opportuni criteri volti ad assicurare la qualità dell'intervento in relazione alle caratteristiche dell'edificio. Pertanto, oltre ad adottare le *Linee di indirizzo per il miglioramento dell'efficienza energetica nel patrimonio culturale. Architettura, centri e nuclei storici ed urbani*", prodotte dal Ministero della Cultura, allo scopo di facilitare l'attuazione degli interventi si suggerisce che la verifica di qualità dei progetti venga realizzata di concerto con la Soprintendenza competente per territorio, allo scopo di individuare puntualmente le possibili modalità attuative.

Obiettivo specifico del Programma sull'adattamento ai cambiamenti climatici, la prevenzione dei rischi di catastrofe e la resilienza, prendendo in considerazione approcci ecosistemici (Priorità III)

Nella prospettiva di una gestione più efficace dell'informazione ambientale in funzione del miglioramento della sicurezza territoriale – in particolare per quanto riguarda la *messa in rete delle banche dati ambientali nel quadro di sistemi informativi integrati*, appare utile considerare le opportunità offerte dallo sviluppo della digitalizzazione, attraverso le azioni dedicate al *potenziamento dei sistemi di Protezione Civile* e di *contrasto al dissesto idrogeologico* (Priorità III) – in particolare per quanto riguarda il *potenziamento del Sistema Regionale di Allerta* – possono essere attuate in sinergia con l'azione dedicata al *miglioramento dell'offerta di servizi digitali sicuri per i cittadini, la PA e le imprese* (Priorità I).

Relativamente agli *interventi di difesa idrogeologica e idraulica*, si suggerisce che il Programma espliciti nella descrizione dell'azione l'intento di promuovere *interventi limitatamente alle situazioni in cui vi siano popolazione e beni da tutelare*, evitando interventi in altre aree, che possano determinare condizioni di potenziale edificabilità, generando ulteriore consumo di suolo⁷.

Obiettivi specifici legati al disegno e attuazione di strategie di sviluppo territoriale (Rigenerazione dello spazio urbano e Nuovi investimenti nell'economia della cultura e del turismo – Priorità V).

In generale, trattandosi di progettualità la cui definizione dovrà avvenire nella cornice di strategie territoriali partecipate, dev'essere comunque assicurata una loro individuazione e attuazione in condizioni di sostenibilità, per le quali non sempre a livello locale sono disponibili le competenze tecnico-scientifiche necessarie, specie nei contesti rurali. Pertanto, al di là dell'adozione di *criteri progettuali coerenti* per la fase di progettazione e attuazione delle Strategie Territoriali, è opportuno *prevedere forme di supporto agli attori locali nella definizione delle azioni stesse*, tenendo conto della necessità di ridurre l'impatto antropico e assicurare la tutela degli ecosistemi territoriali.

Per quanto riguarda in particolare i *sistemi territoriali non urbani*, considerata la particolare valenza e delicatezza ecologica di molti sistemi ambientali del territorio abruzzese, sarà fondamentale *tenere in considerazione le indicazioni e raccomandazioni formulate dalla VincA*, qualora le proposte progettuali implicino interazioni significative con habitat e siti della rete Natura 2000, andrà garantito che vengano sempre assicurate le misure preventive e di mitigazione, volte a eliminare o compensare gli impatti attesi fin dalla sede progettuale.

⁷ In maniera coerente, si suggerisce di considerare l'adozione dell'indicatore "popolazione residente esposta alle diverse tipologie di rischio", di fonte ISTAT.

5 LA FASE DI CONSULTAZIONE SUL RAPPORTO AMBIENTALE

Come previsto dall'art. 13, commi 1 e 2 del d.lgs. 152/2006, per il Rapporto Ambientale è necessario prevedere un processo di consultazione pubblica che coinvolga le Autorità con Competenze Ambientali (ACA) potenzialmente interessate dall'attuazione del Programma, affinché ne condividano il livello di dettaglio e le conclusioni operative.

L'Autorità procedente del Programma, di concerto con l'Ufficio VAS a supporto all'Autorità Ambientale della Regione Abruzzo, propone un elenco di autorità con specifiche competenze ambientali, fornito in allegato al Rapporto Ambientale, definendo altresì:

- modalità di accesso alle informazioni e ai documenti del piano e della VAS;
- modalità e i tempi per il ricevimento delle osservazioni;
- modalità di valutazione e recepimento o diniego delle osservazioni;
- modalità di pubblicazione degli esiti.

Tali aspetti vengono brevemente di seguito definiti.

Accesso alle informazioni e ai documenti del piano e della VAS

Tutta la documentazione inerente il Programma e il Rapporto Ambientale di VAS e il rapporto di Valutazione di Incidenza (VincA) - per una durata di 45 giorni - verrà pubblicata e resa accessibile in download sui siti web dell'Autorità di Gestione e dell'Autorità Ambientale regionale, avendo cura di indicare gli indirizzi di posta elettronica cui le ACA e in generale gli stakeholder del Programma e della VAS potranno far pervenire le proprie eventuali osservazioni e/o richieste di integrazioni.

Modalità e tempi per il ricevimento delle osservazioni

Durante l'intero periodo di pubblicazione degli atti relativi al Programma, alla VAS e alla VincA, le ACA e in generale gli stakeholder potranno esprimere le proprie motivate osservazioni e/o richieste di integrazioni esclusivamente in forma scritta, facendole pervenire mediante messaggio di posta elettronica agli indirizzi che l'Autorità di Gestione e l'Autorità Ambientale regionale avranno indicato sui propri siti web al momento della pubblicazione.

Modalità di valutazione e recepimento o diniego delle osservazioni ricevute

A seguito della chiusura della fase di espressione di osservazioni e/o richieste di integrazione, l'Autorità di Gestione, di concerto con l'Autorità Ambientale, prenderà in considerazione quanto ricevuto, valutandolo accuratamente nel merito e assumendo una decisione in ordine al suo recepimento o diniego, motivandone la scelta.

Modalità di pubblicazione degli esiti

A seguito della chiusura della valutazione delle osservazioni e/o richieste di integrazione pervenute, l'Autorità di Gestione, di concerto con l'Autorità Ambientale, a coloro che le avranno fatte pervenire verrà inviata una comunicazione inerente il loro recepimento o diniego, motivandolo. La versione dei Rapporti Ambientale e di VincA, così come modificata e integrata a seguito della fase di espressione di osservazioni e/o richieste di integrazione, sarà resa pubblica sugli stessi canali web sui quali gli atti sono stati inizialmente resi pubblici.